

LA FEDERAZIONE RUSSA

SUPERFICE	17.075.400 Km ²
POPOLAZIONE	142,2 Milioni (dati ROSSTAT 2007) La popolazione russa e' composta da circa 100 etnie diverse: Russi (82%), Tatars (3.8%), Ucraini (2.5%), Ciuvasci (1.2%), Baskhiri (1.1%), Ceceni (0.94%), Armeni (0.8%) Bielorussi (0.8%), ecc. La lingua ufficiale è il russo. La religione è per lo più cristiana (in prevalenza ortodossa – 15/20% della popolazione), con minoranze musulmane (10/15 %), buddiste ed ebee.
CITTA' PRINCIPALI (2006)	Mosca (10.358.000 ab.), San Pietroburgo (4.669.000 ab.), Novosibirsk (1.426.000 ab.), Nizhni Novgorod (1.311.000 ab.), Ekaterinenburg (1.293.000 ab.), Samara (1.158.000 ab.), Omsk (1.134.000 ab.), Kazan (1.105.000 ab.), Celiabinsk (1.078.000 ab.), Rostov (1.070.000 ab.), Ufa (1.042.000), Perm (1.000.000).
MONETA	Rublo – Cambio al 01/03/08 - 1USD=24,0023 RUB / 1 EURO=36,5099 RUB
DIVISIONE AMMINISTRATIVA	83 "soggetti", che comprendono regioni, repubbliche, territori autonomi e le due "città di importanza federale" di Mosca e San Pietroburgo. A queste ultime corrispondono le due regioni di Mosca e di Leningrado, che però sono soggetti autonomi e distinti.
CONFINI	Norvegia (196 km), la Finlandia (1,340 km), la Polonia (Kaliningrad Oblast - 232 km, l'Estonia (294 km), la Lituania (Kaliningrad Oblast - 280.5 Km), la Lettonia (217 km) , la Bielorussia (959 km), l'Ucraina (1,576 km), la Georgia (723 km), l'Azerbaijan (284 km), il Kazakhstan (6,846 km), la Cina (3,645 km), la Mongolia (3,485 km), la Corea del nord (19 km). La Russia e' bagnata dall'Oceano Pacifico e dal Mar Glaciale Artico, dal Mar Baltico e dal Mar Nero
SISTEMA POLITICO	Repubblica Presidenziale Federale: la Costituzione russa prevede: Un Presidente, eletto ogni quattro anni a suffragio diretto, capo dello stato con vasti poteri esecutivi. Un Parlamento, organo legislativo, articolato in una Camera Bassa (Duma di Stato) ed una alta (Consiglio della Federazione). I Deputati alla Duma sono eletti ogni 4 anni in base a liste di partito e/o di circoscrizione, mentre i membri del Consiglio della Federazione (Senatori), che fino a tutto il 2001, erano i governatori e presidenti degli allora 89 soggetti della Federazione, secondo la legge approvata il 26 luglio 2000, sono stati ora sostituiti per ogni regione da un rappresentante designato dagli stessi governatori, più un rappresentante eletto dalle rispettive assemblee legislative locali. Un Primo Ministro, designato dal Presidente con il consenso della Duma, che definisce le linee guida del governo e ne organizza il lavoro.
FESTIVITA' RUSSE	1 e 2 Gennaio (festività del capodanno), 7 Gennaio (Natale Ortodosso), 14 Gennaio (Capodanno Ortodosso), 23 Febbraio (Festa dei Difensori della Patria), 8 Marzo (Festa della Donna), 1 Maggio (Festa del Lavoro), 9 Maggio (Giorno della Vittoria), 12 Giugno (Giorno dell'Indipendenza), 4 Novembre (Giorno dell'Unità del Popolo)



1	SOMMARIO	4
2	QUADRO POLITICO	9
3	QUADRO MACROECONOMICO	11
3.1	FACTSHEETS	11
3.2	POPOLAZIONE	11
3.3	IL MERCATO E L'ECONOMIA	12
4	IL COMMERCIO ESTERO	16
4.1	INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON IL MONDO	16
4.2	L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA	17
4.2.1	INTRODUZIONE	17
4.2.2	QUADRO GENERALE	19
4.2.3	MACCHINARI E ATTEZZATURE	21
4.2.4	TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	23
4.2.5	AGROALIMENTARE	26
4.2.6	MOBILI	29
4.2.7	EDILIZIA E MATERIALI DA COSTRUZIONE	32
5	APPROFONDIMENTI SU NUOVI PROGETTI ED INIZIATIVE	34
5.1-	ZONE ECONOMICHE SPECIALI	34
5.2 -	LA NORMATIVA SULLA PROPRIETA' INTELLETTUALE IN RUSSIA ED I DESK ANTICONTRAFFAZIONE	36
5.3 -	OLIMPIADI INVERNALI DI SOCHI	37

Redattore: Maurizio Ferri
Analisi Settoriali: Matteo Masini, Milena del Grosso, Filippo Covino
Approvato: Roberto Pelo, Direttore rete ICE in Russia.

Fonti:
Federal State Statistic Service (ROSSTAT), ISTAT
Federal Customs Service
Central Bank of The Russian Federation
Economist Intelligence Unit
Business Monitor International Ltd
Notiziario CSI (Banca Intesa-Sole 24 ore).

AGGIORNAMENTO MARZO 2008



1 – SOMMARIO

L'Ente nazionale di Statistica della Federazione Russa ha pubblicato i primi dati sull'andamento dell'economia da cui risulta che il volume del PIL in Russia nel 2007, e' cresciuto dell'8,1% ed e' ammontato a 32.988,6 miliardi di rubli (circa 907 miliardi di Euro).

Nel 2007 il maggior incremento si e' registrato nel settore edile, il cui volume e' aumentato del 16,4% ed ha raggiunto 1.671 miliardi di rubli (circa 46 miliardi di Euro). Tassi medi di crescita superiori a quelli del PIL sono stati registrati dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, il cui volume e' cresciuto del 12%, fino ad arrivare a 835,9 miliardi di rubli (circa 23 miliardi di Euro); nel settore finanziario (+11,4%, 1.346,8 miliardi di rubli, circa 37 miliardi di euro) e nel settore dei beni immobili, degli affitti, e dei servizi (+10,4%, 2.934,9 miliardi di rubli, circa 81,5 miliardi di euro).

Secondo i dati del Ministro delle Finanze, inoltre, il volume degli investimenti stranieri diretti nella Federazione Russa nel 2007 e' ammontato a 27 miliardi di dollari, ossia al 3,7% del PIL.

Da una prima analisi dei dati macroeconomici della Federazione Russa risultano dunque evidenti le performance positive dell'economia.

Nel giudizio diffuso degli analisti di mercato, le prospettive economico finanziarie della Federazione Russa sono positive anche nel medio periodo, soprattutto se si considera il potenziale di sviluppo del paese nel settore dei servizi: commercio, immobiliare e servizi finanziari.

Tuttavia, risultano ancora irrisolti alcuni nodi strutturali che nel lungo periodo potrebbero essere elementi di crisi del sistema.

In primo luogo pur in presenza di una crescita dell'industria manifatturiera (+7.9%), l'economia russa rimane sostanzialmente legata all'estrazione ed esportazione di materie prime (petrolio e gas naturale) che rappresentano circa i due terzi dell'export totale e circa il 50% del budget Federale.

Nel 2007, ad esempio la produzione di greggio e' aumentata solamente del 2% mentre la produzione di metano è diminuita dello 0,5%, risultati abbastanza modesti che non hanno influenzato l'economia solamente perche' compensati dalla crescita esponenziale dei prezzi sul mercato delle materie prime, in virtu' di un aumento della domanda mondiale (es. Cina) e soprattutto di una fortissima pressione speculativa.

L'andamento positivo dell'economia e' inoltre sostenuto dalla crescita dei consumi interni (+13% nel 2007) sia per l'aumento dei redditi reali delle famiglie dovuto ad un aumento medio dei salari reali del 16%, sia per la relativa facilità di accesso a forme di credito al consumo.

L'accresciuta domanda interna, tuttavia, ha solo in parte trascinato la produzione nazionale, mentre ha provocato, anche sulla spinta della rivalutazione del rublo, un aumento consistente delle importazioni (+ 30% circa).

Il trend di crescita delle importazioni superiore a quello delle esportazioni, nel medio periodo potra' portare ad un progressivo azzeramento dell'avanzo commerciale e, in presenza di politiche espansive della spesa pubblica, si potranno verificare problemi nel bilancio pubblico



Altro elemento di criticita' e' rappresentato dal predominio delle grandi imprese, con un ruolo subordinato da parte delle imprese medio piccole, che, invece, hanno svolto un ruolo di traino alla crescita in altre economie di transizione. Secondo le stime della Banca Mondiale le 20 principali imprese producono circa il 40% dell'output totale.

Inoltre, le politiche di accesso indiscriminato al credito al consumo, l'indebitamento delle imprese russe e delle banche per le attivita' di importazione di prodotti, e l'esposizione finanziaria delle banche russe nei confronti dei partner finanziari stranieri - aumentata notevolmente negli ultimi anni (spesso per finanziare operazioni speculative) - unita ad una bassissima capitalizzazione degli stessi istituti di credito pone la Russia di fronte al pericolo di una crescita esplosiva dei rischi finanziari per le banche.

Nel 2007, inoltre le politiche di contenimento dell'inflazione hanno segnato il passo, e il tasso di inflazione e' tornato a crescere dopo una breve flessione nel 2006 fino a raggiungere l'11,9%, ben al disopra del target dell'8% previsto dal governo. Il settore alimentare e quello dell'energia sono quello piu' colpiti dalle dinamiche inflazionistiche.

Inoltre, persistono fortissime pressioni inflazionistiche nel mercato immobiliare, ed in particolare nelle grandi citta'.

Infine il mercato del lavoro e' altamente frammentato con una scarsa mobilita' tra le aree geografiche e grosse differenze salariali. Il Reclutamento di personale qualificato nelle aree metropolitane e' relativamente piu' semplice, anche se la richiesta di lavoro di personale altamente qualificato, visti i numerosi investimenti da parte di societa' straniere e nazionali e' superiore all'offerta (la stima della disoccupazione nell'area di mosca e' di circa il 2%) e cio' comporta un aumento nominale dei salari pari a circa il 20/25% annuo.

Nelle zone periferiche in forte espansione (ad esempio la regione di Lipetsk) le aziende, invece, rilevano una sempre maggiore difficolta' a trovare personale tecnico ed operai qualificati.

In conclusione, nel giudizio diffuso degli analisti di mercato, le prospettive economico finanziarie della Federazione Russa nel breve e medio periodo sono positive.

Peraltro le ingenti risorse finanziarie attualmente disponibili offrono un margine di intervento della spesa pubblica (specialmente nelle infrastrutture) in grado di sostenere il mercato nelle fasi di crisi e recessione.

IL COMMERCIO ESTERO

Nel 2007 il saldo positivo della bilancia commerciale della Federazione Russa ha subito una flessione del 10% rispetto al periodo precedente.

Il saldo commerciale e' diminuito di circa 7 miliardi di dollari e a questo si e' aggiunto il peggioramento del saldo negativo tra le importazione ed esportazioni di servizi per circa 6 miliardi di dollari.

I settori di punta dell'export della Federazione Russa (dati ottobre 2007) si confermano i prodotti minerali (65%), i metalli (16,5%), i macchinari (5,8%), i prodotti chimici (5,6%) ed il legname e derivati (3,2%).



Relativamente alla composizione delle importazioni: i macchinari e le apparecchiature rappresentano circa il 48% del totale, i prodotti chimici e gomma il 15,8%, i prodotti agricoli ed alimentari il 15,7%, i metalli e le pietre preziose il 7,7%, ed il tessile e l'abbigliamento il 4%.

Secondo i dati statistici forniti dal Comitato Statale delle Dogane Russo sul commercio con i Paesi Extra CSI, l'Italia rappresenta il secondo paese partner di destinazione dell'export della Russia ed il settimo paese di origine delle importazioni.

A tal proposito, i dati statistici ISTAT sul 2007 evidenziano che l'interscambio commerciale tra l'Italia e la Federazione Russa ammontava a circa 23,9 Miliardi di Euro, con un aumento del 12,8% rispetto al 2006.

La crescita dell'interscambio e' stata trascinata sia dall'aumento delle importazioni italiane passate da 13,59 a 14,35 Miliardi di Euro (+5,6%) che dalla crescita, piu' sostenuta, delle esportazioni dall'Italia passate da 7,62 a 9,57 Miliardi di Euro (+25,6%).

Il saldo commerciale negativo dell'Italia e' passato, quindi, da 5,96 a 4,77 Miliardi di Euro.

L'aumento delle importazioni italiane e' stato originato principalmente dall'aumento del saldo negativo delle materie prime energetiche: petrolio greggio e gas naturale (+3.94) e prodotti petroliferi raffinati (+52.79%) determinato a sua volta dall'aumento dei prezzi sui mercati internazionali.

Sul fronte delle esportazioni nazionali il settore delle Macchine per impieghi speciali ha registrato la migliore performance con un aumento in valore pari a circa 396 Milioni di Euro (56.77% rispetto al 2006) trascinato dalla robotica industriale (+177%), dalle macchine per l'industria della carta (+104,81%), dalle macchine da miniera, cava e cantiere (+94,22%), e delle macchine per la metallurgia (+52.11%).

Altro settore che e' aumentato considerevolmente e' quello dell'abbigliamento con un aumento in valore di circa 208 Milioni di Euro (+26.22%).

Infine e' interessante la performance del settore auto aumentato di circa 127 milioni di Euro (+207%).

Il quadro dell'export italiano e' dunque decisamente positivo, tuttavia, gli aumenti delle esportazioni hanno seguito le dinamiche di crescita delle importazioni della Federazione Russa e la quota di mercato dell'Italia e' rimasta sostanzialmente invariata.

Sono invece aumentate seppur in misura ridotta le quote di mercato dei nostri concorrenti diretti, in primo luogo la Cina (+2.7%), la Germania (+1%) e la Francia (+0.9%).



PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

PUNTI DI FORZA

- La stabilità politica ed economica con effetti positivi sul rating e la credibilità internazionale del paese
- L'uso della liquidità derivante dall'export nel settore energetico per la copertura del debito estero e la costituzione di un fondo di stabilizzazione riduce l'esposizione delle finanze pubbliche ad un'eventuale crisi finanziaria.
- La crescita strutturale dei prezzi dell'energia elimina notevolmente i rischi di lungo periodo della bilancia dei pagamenti
- La politica di contenimento delle tasse rende la Russia un paese attrattivo dal punto di vista degli investimenti e del business.
- Gli sforzi della Russia per l'ingresso nel WTO, specialmente nel corso del secondo mandato Putin hanno ridotto il gap strutturale con i paesi industrializzati
- La crescita del PIL è sostenuta e duratura (previsioni del 5% fino al 2012)

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Scarsa trasparenza nei processi decisionali politici, ed una forte influenza di vari gruppi di potere rendono difficili le previsioni sull'evoluzione del quadro politico ed economico
- L'economia è poco diversificata e troppo dipendente dal settore petrolifero e dell'energia
- Il deterioramento delle infrastrutture del periodo sovietico limita fortemente l'attività del settore privato, in particolare al di fuori delle grandi metropoli
- Il quadro normativo presenta numerosi punti di debolezza (es. protezione della proprietà intellettuale) e di incertezza (lunghezza dei processi, procedure amministrative).
- L'alto tasso di burocrazia e di corruzione crea rendite di posizione negli operatori locali (es. importatori) a danno degli operatori esteri.
- Alto tasso di inflazione.
- Intervento massiccio dello stato nell'economia, assenza di politiche di liberalizzazione.
- Saldo positivo della bilancia commerciale destinato a ridursi per la crescita sostenuta delle importazioni.
- Calo demografico e scarsità di manodopera specializzata specialmente nelle aree periferiche.



OPPORTUNITA' E CRITICITA'

OPPORTUNITA'

- L'elezione alla presidenza di Dmitry Medvedev avrà riflessi sulla continuità nelle scelte politiche (stabilizzazione macroeconomica) e nei rapporti di collaborazione con l'Italia.
- Il rilancio delle riforme strutturali legato all'ingresso della Federazione Russa nel WTO, incluso il supporto alle PMI, l'avvio della ristrutturazione del settore bancario, e le riforme amministrative contro il fenomeno della corruzione, nel lungo periodo porteranno ad un rilancio e ad una differenziazione dell'economia verso settori non strettamente legati all'energia.
- Il grosso piano di investimenti promosso dal governo (es. Olimpiadi di Sochi, infrastrutture ecc.).
- Le enormi risorse naturali.
- Una domanda interna per beni di consumo in forte crescita con effetti sull'aumento delle importazioni.
- Lo sviluppo esponenziale di investimenti esteri.

CRITICITA'

- La politica di dominio regionale nel settore energetico da parte della Russia rischia di deteriorare i rapporti con i paesi occidentali e transfrontalieri.
- La fuga di capitali si è ridotta grazie alla stabilità economica e politica, tuttavia esistenti preoccupazioni nel mondo imprenditoriale relativamente a politiche di intervento dello stato nell'economia (es. affare Yukos) ed alla incertezza legata all'avvicendamento di Putin potrebbero riattivare tale processo.
- Sistema bancario fragile, ed esposto a crisi internazionali.
- Presenza e recrudescenza di Politiche protezionistiche in numerosi settori (es. alimentare) e di ostacoli al commercio (es. normative fitosanitarie).
- Normativa doganale in continua evoluzione e procedure doganali poco chiare.
- Scarsa protezione della proprietà Intellettuale



2 - QUADRO POLITICO

Il 2 marzo 2008 si sono svolte le elezioni presidenziali russe.

Il candidato Dmitri Medvedev (Partito Russia Unita), designato da Vladimir Putin, è il nuovo presidente eletto con una percentuale superiore al 70%. Gli altri candidati sono Gennadiy A. Zugarov – (Partito Comunista - 17,72%), Vladimir V. Jirinovsky – (Partito Liberaldemocratico di Russia 9,35%) e Andrei V. Bogdanov – (Partito democratico 1,30%).

L'elezione alla presidenza di Dmitry Medvedev avrà probabili riflessi positivi sulla continuità nelle scelte politiche (stabilizzazione macroeconomica) e nei rapporti di collaborazione con l'Italia già ottimi con la presidenza Putin

Tra gli elementi da sottolineare del programma di governo del nuovo presidente:

Riforma fiscale.

Tra le varie proposte:

- introduzione di un'unica Imposta sul Valore (IVA) nella forma di una tassa sulle vendite "sales tax" che possa essere parzialmente deducibile in modo da ridurre nel medio periodo l'evasione di imposta.
- introduzione di incentivi fiscali alla ricerca e sviluppo, e l'utilizzo di tassazioni sull'export per stimolare le lavorazioni e le raffinazioni delle materie prime nel territorio russo (es: lavorazione del legname e raffinazione del petrolio)
- La riforma e semplificazione del regime fiscale sui redditi d'impresa con attenzione alla lotta all'evasione contributiva: ad esempio aumentando i controlli sulle registrazioni di imprese finalizzate all'ottenimento di regimi fiscali preferenziali ed alla riduzione dell'imponibile fiscale per la tassa sociale consolidata.

Politiche monetarie

L'obiettivo del governo è la stabilizzazione e la totale convertibilità del Rublo al fine di farlo diventare strumento di pagamento e una moneta di riserva a livello internazionale.

Intervento pubblico nell'economia.

Il programma del presidente Medvedev fonde politiche stataliste e politiche di privatizzazione.

In particolare si propone:

- la creazione di strumenti finanziari (es fondi di investimento pubblici) per la costruzione e la modernizzazione di infrastrutture soprattutto nei settori strategici (es. energia ed infrastrutture pubbliche).
- l'aumento degli investimenti pubblici in formazione e in ricerca e sviluppo a beneficio dei centri di ricerca pubblici e delle università.
- politiche aggressive di investimenti all'estero anche finalizzate all'acquisizione di capitali di controllo di aziende straniere
- liberalizzazioni di interi settori controllati dallo stato per ridurre la spesa pubblica e parallelamente per concentrare le risorse pubbliche in settori strategici quali l'energia, le materie prime e le telecomunicazioni e in settori in cui gli investimenti hanno forti riflessi sociali come l'edilizia pubblica e le infrastrutture.
- Creazione di strumenti finanziari per il rifinanziamento a lungo termine delle banche e la riduzione degli effetti negativi sul sistema bancario dovuti a crisi finanziarie internazionali.



Interventi di sostegno agli investimenti e agli scambi internazionali

In tale ambito il programma prevede specifici interventi di sostegno alle imprese russe che si confrontano sui mercati internazionali come ad esempio la creazione di un fondo per credito all'export ed interventi pubblici per la promozione dei prodotti russi e del marchio "Russia".

Relativamente agli investimenti esteri in entrata sono da sottolineare gli interventi finalizzati alla creazione di nuove Zone Economiche Speciali con incentivi fiscali agli investitori.

Infine Medveded si propone di riformare il sistema giudiziario in direzione di una maggiore autonomia rispetto al potere esecutivo e legislativo ed una serie di interventi finalizzati alla creazione di un ambiente favorevole per gli investimenti esteri, come ad esempio una semplificazione delle procedure per la creazione di imprese miste e una maggiore attenzione alle attività di enforcement dei diritti di proprietà intellettuale.



3 - QUADRO MACROECONOMICO

3.1 FACTSHEETS

INDICATORE	VALORE	2002	2003	2004	2005	2006	2007
POPOLAZIONE	MLN	145,6	145	144,2	143,5	142,8	142,2
PIL-NOMINALE	MLD/RUB	10830,5	13243,2	17048,1	21624,6	26882,9	32988,6
PIL-NOMINALE	MLD/USD	345,4	431,5	591,7	764,5	988,3	1289,7
VAR.PIL REALE	%	4,7	7,3	7,2	6,4	7,4	8,1
PIL NOM ProCap	RUB	74385	91332	118225	150694	188255	231978
Var. Indice Prezzi al Consumo	%	15,1	12	11,7	10,9	9,0	11,9
Tasso di Rifi naziamento della Banca Centrale Russa	%	21	16	13	12	11	10% (Da Feb/08 10 25%)

Dati ROSSTAT

CAMBIO MEDIO		2002	2003	2004	2005	2006	2007	01/03/08
USD/RUB	1 Doll.	31,3874	30,6729	28,7976	28,2985	27,1860	25,5767	24,0023
Euro/RUB	1 Euro	29,6971	34,6648	35,8084	35,1860	34,1117	35,0183	36,5099

Dati Banca Centrale della Federazione Russa

3.2 POPOLAZIONE ¹

La popolazione residente al primo gennaio 2007 e' pari a circa 142,2 milioni di cui circa il 73% residente in aree urbane ed il restante 27% in aree rurali.

La Federazione Russia attraversa una importante crisi demografica dovuta ad un costante declino della popolazione pari a circa lo 0.5% annuo.²

Secondo i dati della Banca Mondiale a tale tasso di decremento, la popolazione si ridurra' di circa il 30% entro il 2050.

Popolazione totale per fascia d'eta' (%)	2001	2006
0-4	4,4	4,9
5-9	5,3	4,5
10-14	8,1	5,5
15-19	8,4	8,3
20-24	7,6	8,7
25-29	7,1	7,7
30-34	6,6	7,2
35-39	7,8	6,6
40-44	8,6	7,7
45-49	7,8	8,4
50-54	6,4	7,5
55-59	3,4	6,0
60-64	6,1	3,1
65-69	4,0	5,3
70 ed oltre	8,4	8,6

Dati Rosstat

¹ POPOLAZIONE: Russia 0/30 anni (40%) - 31/64 anni (46.5%) - +65 (13.5%) Italia 0/30 anni (32%) - 31/64 anni (48%) - +65 (20%).

² L'aspettativa di vita e' in media di 58.9 anni per gli uomini e 72.4 per le donne



La popolazione economicamente attiva censita nel 2007 e' pari a circa 75.8 Milioni di persone, con un tasso di disoccupazione del 5.6% (dati agosto 2007).

Il mercato del lavoro in Russia e' altamente frammentato con una scarsa mobilita' tra le aree geografiche e grosse differenze salariali.

Tra i fattori che limitano la mobilita' verso i grandi centri urbani sono da sottolineare la carenza e gli alti costi delle abitazioni ed il continuo uso dei permessi di residenza.

Il reclutamento di personale qualificato nelle aree metropolitane e' relativamente piu' semplice, anche se la richiesta di lavoro di personale altamente qualificato, visti i numerosi investimenti da parte di societa' straniere e nazionali e' superiore all'offerta (la stima della disoccupazione nell'area di Mosca e' di circa il 2%) e cio' comporta un aumento nominale dei salari pari a circa il 20/25% annuo.

Le aziende, inoltre, rilevano una sempre maggiore difficolta' a trovare personale tecnico ed operai qualificati in zone periferiche in forte espansione (ad esempio la regione di Lipetsk)

3.3 IL MERCATO E L'ECONOMIA

L'Ente nazionale di Statistica della Federazione Russa ha pubblicato i primi dati sull'andamento dell'economia da cui risulta che il volume del PIL in Russia nel 2007, e' cresciuto dell'8,1% ed e' ammontato a 32.988,6 miliardi di rubli (circa 907 miliardi di Euro).

Nel 2007 il maggior incremento si e' registrato nel settore edile, il cui volume e' aumentato del 16,4% ed ha raggiunto 1.671 miliardi di rubli (circa 46 miliardi di Euro). Nel 2006 i tassi di crescita nel medesimo settore erano stati decisamente inferiori, pari all'11,6%. Tassi ancora piu' elevati di quelli dell'intero PIL sono stati registrati dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, il cui volume e' cresciuto del 12%, fino ad arrivare a 835,9 miliardi di rubli (circa 23 miliardi di Euro).

Nel 2007 si sono registrati degli alti tassi di crescita anche nel settore finanziario (+11,4%, 1.346,8 miliardi di rubli, circa 37 miliardi di Euro) e nel settore dei beni immobili, degli affitti, e dei servizi (+10,4%, 2.934,9 miliardi di rubli, circa 81,5 miliardi di Euro).

Il volume del prodotto lordo della produzione manifatturiera, nel 2007, e' aumentato del 7,9% ed e' ammontato a 5.408 miliardi di rubli (circa 150 miliardi di Euro). Nel 2006 questo settore era cresciuto del 2,9%. Nel settore dei trasporti e' stata registrata una crescita del 7,6% (fino a 2.670 miliardi di rubli, circa 74 miliardi di Euro), rispetto al 9,6% del 2006. Nel settore dell'estrazione di minerali utili, sempre nel corso del 2007, si e' registrata una crescita quasi irrilevante (+0,3%).

Secondo i dati del Ministro delle Finanze, inoltre, il volume degli investimenti stranieri diretti nella Federazione Russa nel 2007 e' ammontato a 27 miliardi di dollari, ossia al 3,7% del PIL.

Da una prima analisi dei dati macroeconomici della Federazione Russa risultano dunque evidenti le performance positive dell'economia.



Il positivo andamento dell'economia della Federazione Russa e' determinata principalmente dall'andamento del settore dell'energia e delle materie prime, che rappresenta circa i due terzi dell'export totale e circa il 50% del budget Federale, e in misura minore dalla crescita dei consumi e degli investimenti.

I flussi monetari derivanti dall'export delle materie negli ultimi anni hanno permesso al Governo russo di attuare una politica di risanamento del debito pubblico e di stabilizzazione dell'economia.

In particolare, le riserve valutarie accantonate al 2007 ammontavano a circa 408 miliardi di Dollari ed il Fondo di stabilizzazione costituito per compensare eventuali crisi derivanti da oscillazioni del prezzo del greggio nel 2007 ammontava a circa il 107 miliardi di Dollari.

L'andamento positivo dell'economia e' inoltre sostenuto dalla crescita dei consumi interni (+13% nel 2007) sia per l'aumento dei redditi reali delle famiglie dovuto ad un aumento medio dei salari reali del 16%, sia per la relativa facilita' di accesso a forme di credito al consumo.

L'accresciuta domanda interna ha in parte trascinato la produzione nazionale ed in parte, anche sulla spinta della rivalutazione del rublo, ha comportato un aumento considerevole (+ 30% circa) delle importazioni.

Nei 2007 l'economia russa ha registrato un aumento senza precedenti degli investimenti nell'industria, superiore al 20% rispetto all'anno precedente. Tale afflusso di investimenti ha dato una spinta alla crescita media della produzione industriale ed in particolare di quella del settore manifatturiero.

Tuttavia, risultano ancora irrisolti alcuni nodi strutturali che ne lungo periodo potrebbero rappresentare elementi di crisi del sistema.

In primo luogo pur in presenza di una crescita dell'industria manifatturiera, o di settori importanti come quello delle costruzioni (+16%), l'economia russa rimane sostanzialmente legata alla estrazione e esportazione di materie prime (petrolio e gas naturale).

Nel 2007, ad esempio la produzione di greggio e' aumentata solamente del 2% mentre la produzione di metano è diminuita dello 0,5 per cento, risultati abbastanza modesti che non hanno influenzato l'economia solamente perche' compensati dalla crescita esponenziale dei prezzi sul mercato delle materie prime, in virtu' di un aumento della domanda mondiale (es. Cina) e soprattutto di una fortissima ondata speculativa.

E' evidente che il permanere della quotazione del petrolio superiore a 100 dollari al barile, permettera' alla Russia di mantenere le attuali performance di crescita. Tuttavia, gli analisti prevedono sia la riduzione della produzione che il calo dei prezzi delle materie per l'esplosione della bolla speculativa e la contrazione della domanda per effetto della recessione a livello internazionale.

Tali scenari, ipotizzati dagli analisti piu' accorti, potranno portare ad un rallentamento dell'economia con un conseguente effetto sugli interessi economici del paese.

La scarsa diversificazione dell'economia rappresenta dunque uno dei principali elementi critici per la sostenibilita nel lungo periodo della crescita del paese.



Altro elemento di criticita' e' rappresentato dal predominio delle grandi imprese, con un ruolo subordinato da parte delle imprese medio piccole che, invece, hanno svolto un ruolo di traino alla crescita in altre economie di transizione.

Secondo le stime della Banca Mondiale le 20 principali imprese producono circa il 40% dell'output totale.

Inoltre, le politiche di accesso indiscriminato al credito al consumo, l'indebitamento delle imprese russe e delle banche per le attivita' di importazione di prodotti, e l'esposizione finanziaria delle banche russe nei confronti dei partner finanziari stranieri aumentata notevolmente negli ultimi anni (spesso per finanziare operazione speculative), unita ad un bassissima capitalizzazione degli istituti di credito, pone la Russia di fronte al pericolo di una crescita esplosiva dei rischi finanziari per le banche.

In una fase di crisi di liquidita' a livello internazionale, come quella attuale, alcune banche di dimensioni ridotte, a causa del gia' forte indebitamento potrebbero avere difficolta' nella raccolta di liquidita' sul interbancario domestico, e, in assenza di interventi di sostegno, potrebbero fallire.

La Banca centrale, ad esempio, nel tentativo di controllare l'eccessivo ricorso all'indebitamento estero di imprese e banche ha obbligato gli istituti di credito russi a porre a riserva, nell'ambito delle operazioni legate all'ottenimento dei prestiti all'estero, il 3,5% dell'ammontare del credito previsto, e non più il 2% come in precedenza.

Nel 2007, inoltre Le politiche di contenimento dell'inflazione hanno segnato il passo, e il tasso di inflazione e' tornato a crescere dopo una breve flessione nel 2006, fino a raggiungere l'11,9%; ben al di sopra del target dell'8% previsto dal governo.

Per far fronte a quella che e' diventata una delle prioritá nazionali, il governo ha costituito una task force anti-inflazione che comprende tra gli altri anche la Banca Centrale, finalizzata ad individuare misure speciali per contenere la crescita dei prezzi, incluse politiche di congelamento delle tariffe.

Il settore alimentare e quello dell'energia sono quello piu' colpiti dalla dinamiche inflazionistiche.

Inoltre, persistono fortissime pressioni inflazionistiche nel mercato immobiliare, ed in particolare nelle grandi citta'.

Secondo i dati dell'agenzia Bloomberg, che fanno riferimento alla relazione Global Market Rents pubblicata nel novembre 2007 dall'agenzia immobiliare CB Richard Ellis Group, il costo di spazi affittati per uffici Mosca ha superato Tokyo.

Il costo medio di un metro quadro degli spazi a Mosca, infatti, ammonta a 1945 Dollari all'anno, 24 Dollari in piu' rispetto a Tokyo.

Per i ritmi di crescita dei canoni di affitto Mosca si e' piazzata al secondo posto dopo Singapore. Nel 2007 questi sono aumentati nella capitale russa del 65,4%.

Oltre alla corsa dei prezzi, la massa di denaro che banche e aziende russe stanno raccogliendo all'estero, favorisce l'apprezzamento del rublo, il cui corso rispetto al "paniere" bivalutario ("euro-dollaro") della Banca centrale è aumentato dall'inizio dell'anno di oltre l'8%.

Senza adeguate misure finanziarie questo trend rischia di bloccare la crescita dell'industria manifatturiera ed in generale di quei settori che riescono ancora a competere con la concorrenza straniera (ad es. produzione di macchinari altamente tecnologici).

Ulteriori elementi di criticità sul fronte della competitività dell'economia sono da ricercarsi nel sistema di accesso al credito per le imprese medie e piccole, nella carenza ed nel decadimento delle infrastrutture (molte delle quali di epoca sovietica), nei ritardi nella privatizzazione di interi settori dell'economia e nella concentrazione delle risorse nelle mani di una ristretta élite imprenditoriale .

La carenza di una linea di demarcazione netta tra il settore pubblico e privato e l'eccesso di burocratizzazione rappresentano altri elementi critici che limitano fortemente lo sviluppo di un più ampio tessuto imprenditoriale in grado di dare stabilità alla crescita economica nel lungo periodo.

In conclusione, nel giudizio diffuso degli analisti di mercato, le prospettive economico finanziarie della Federazione Russa nel breve e medio periodo sono positive. Peraltro le ingenti risorse finanziarie attualmente disponibili offrono un margine di intervento della spesa pubblica (specialmente nelle infrastrutture) in grado di sostenere il mercato nelle fasi di crisi e recessione.

Tuttavia il trend di crescita delle importazioni superiore a quello delle esportazioni nel medio periodo potrà portare ad un progressivo azzeramento dell'avanzo commerciale e, in presenza di politiche espansive della spesa pubblica, si potranno verificare problemi nel bilancio pubblico.

Inoltre, al momento restano irrisolti i numerosi nodi critici quali la scarsa diversificazione dell'economia, il sistema creditizio inefficiente, la forte burocratizzazione dello stato, che uniti ai fenomeni di corruzione diffusa e alle esacerbate disparità sociali potranno in futuro rallentare la crescita del paese.



4 - IL COMMERCIO ESTERO

4.1 INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON IL MONDO

Nel 2007 il saldo positivo della bilancia commerciale della Federazione Russa ha subito una flessione di circa il 10% rispetto al periodo precedente.

Le esportazioni di prodotti sono aumentate del 16,9% e sono state compensate dall'aumento delle importazioni del 35,4%.

Il saldo commerciale e', quindi, diminuito di circa 7 miliardi di Dollari ed a questo si e' aggiunto il peggioramento del saldo negativo tra importazioni ed esportazioni di servizi che ha avuto una flessione pari a circa 6 miliardi di Dollari.

I settori di punta dell'export della Federazione Russa (dati ottobre 2007) si confermano i prodotti minerali (65%), i metalli (16,5%), i macchinari (5,8%), i prodotti chimici (5,6%) ed il legname e derivati (3,2%).

Relativamente alla composizione delle importazioni: i macchinari e le apparecchiature rappresentano circa il 48% del totale, i prodotti chimici e gomma il 15,8%, i prodotti agricoli ed alimentari il 15,7%, i metalli e le pietre preziose il 7,7%, ed il tessile e l'abbigliamento il 4%.

BILANCIA COMMERCIALE DELLA FEDERAZIONE RUSSA							
INDICATORE	VALORE	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Esportazioni Totali di Prodotti (FOB)	Mil. USD	107301	135929	183207	243798	303926	355175
Esportazioni Totali di Prodotti (Var. %)	%		26,7	34,8	33,1	24,7	16,9
Importazioni Totali di Prodotti (FOB)	Mil. USD	60966	76070	97382	125434	164692	223058
Importazioni Totali di Prodotti (Var. %)	%		24,8	28	28,8	31,3	35,4
Saldo commerciale Totale	Mil. USD	46335	59860	85825	118364	139234	132117
Differenza tra Export e Import di Servizi	Mil. USD					-13812	-19700
BILANCIA COMMERCIALE DELLA FEDERAZIONE RUSSA (DETTAGLIO PAESI EXTRA CIS)							
INDICATORE	VALORE	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Esportazioni di Prodotti verso paesi extra CIS (FOB)	Mil. USD	90926	114572	153004	210249	260558	301455
Esportazioni di Prodotti verso paesi extra CIS (Var %)	%	5	26	33,5	37,4	23,9	15,7
Importazione di Prodotti da paesi extra CIS (FOB)	Mil. USD	48815	60993	77491	103535	140115	191194
Importazione di Prodotti da paesi extra CIS (Var %)	%		24,9	27	33,6	35,3	36,5
Saldo commerciale con paesi extra CIS	Mil. USD	42111	53579	75514	106714	120443	110261

DATI: BANCA CENTRALE DELLA FEDERAZIONE RUSSA



Secondo i dati statistici forniti dal Comitato Statale delle Dogane Russo sul commercio con i Paesi Extra CSI, l'Italia rappresenta il secondo paese partner di destinazione dell'export della Russia (principalmente materie prime energetiche: petrolio, gas e carbone) ed il settimo paese di origine delle importazioni.

Tra il 2005 ed il 2006 (ultimi dati disponibili) La quota di mercato dell'Italia e' rimasta sostanzialmente costante.

Esportazioni (FOB) dalla Fed. Russa (Verso Paesi Extra CSI)	VALORE	2002	2003	2004	2005	2006
OLANDA	%	7.0	6.4	8.4	10.1	11.8
ITALIA	%	6.9	6.3	6.6	8.0	8.3
GERMANIA	%	7.5	7.7	7.3	8.1	8.1
CINA	%	6.3	6.1	5.5	5.3	5.2

Fonte: Federal Custom Service

Importazioni CIF verso la Fed. Russa (Da Paesi Extra CSI)	VALORE	2002	2003	2004	2005	2006
GERMANIA	%	14.3	14.2	14	13.4	14.4
CINA	%	5.2	5.7	6.3	7.4	10.1
GIAPPONE	%	2.1	3.3	5.2	5.9	6.1
COREA	%	2.6	3.0	3.5	5.0	5.8
USA	%	6.5	5.2	4.2	4.6	5
FRANCIA	%	4.1	4.1	4.1	3.7	4.6
ITALIA	%	4.8	4.2	4.2	4.5	4.5

Fonte: Federal Custom Service

4.2 - L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA

4.2.1 - INTRODUZIONE

Nell'analizzare i dati sull'interscambio della federazione Russa si e' fatto ampiamente ricorso alle statistiche del Comitato Doganale Federale, impiegate per criteri di uniformità e comparatività della situazione dei vari partner commerciali.

Tali statistiche devono essere considerate essenzialmente a titolo orientativo delle tendenze in atto, e non come misura precisa dei reali flussi di merce.

Questi ultimi infatti, affluiscono sul mercato russo da vari canali, spesso difficilmente quantificabili, a partire per esempio, come nel caso di un settore importante per l'export italiano come quello delle calzature dal commercio navetta o individuale.

Malgrado gli sforzi e le misure prese negli ultimi tempi dalle dogane russe, i dati rimangono comunque largamente sottostimati.

Nel particolare caso italiano, questo lo dimostra il confronto tra i dati sulle importazioni dall'Italia del Comitato Statale delle Dogane Russo (4.6 miliardi di Euro nel 2006) e i dati Istat (7,6 miliardi di Euro nel 2006).

Nell'analisi dell'interscambio tra L'Italia e la Federazione russa, descritta nelle sezioni seguenti, saranno, dunque, utilizzati i dati Istat.



PAESE DICHIARANTE ITALIA (VAL. IN MIGLIAIA DI EURO) PRODOTTI (CLASS. 2 CIFRE)	Esportazioni				Importazioni				Saldi		Saldi normalizzati (%)	
	2006		2007		2006		2007		2006	2007	2006	2007
		var %		var %		var %		var %				
01 - PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	79.796	101.493	27,19		98.000	117.222	19,61		-18.204	-15.729	-10,24	-7,19
02 - PRODOTTI DELLE MINIERE E DELLE CAVE	3.764	5.685	51,04		9.832.660	10.177.519	3,51		-9.828.896	-10.171.834	-99,92	-99,89
03 - PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	270.645	305.708	12,96		64.448	94.568	46,74		206.197	211.140	61,53	52,75
04 - PRODOTTI TESSILI	382.608	424.615	10,98		26.894	18.547	-31,04		355.714	406.068	86,87	91,63
05 - ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO E PELLICCE	887.706	1.096.430	23,51		1.569	1.805	15,04		886.137	1.094.625	99,65	99,67
06 - CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO (COMPRESI LE CALZATURE DI QUALSIASI MATERIALE)	548.460	674.775	23,03		133.646	118.616	-11,25		414.814	556.159	60,81	70,1
07 - LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO (ESCLUSO I MOBILI)	67.594	85.192	26,03		98.862	103.384	4,57		-31.268	-18.192	-18,78	-9,65
08 - PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; SUPPORTI REGISTRATI E STAMPA	118.231	140.093	18,49		56.475	50.056	-11,37		61.756	90.037	35,35	47,35
09 - COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI E COMBUSTILI NUCLEARI	1.744	3.211	84,12		868.058	1.325.580	52,71		-866.314	-1.322.369	-99,6	-99,52
10 - PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE ARTIFICIALI (COMPRESI I PRODOTTI FARMACEUTICI)	461.292	483.720	4,86		206.745	229.883	11,19		254.547	253.837	38,1	35,57
11 - ARTICOLI IN GOMMA E IN MATERIE PLASTICHE	179.710	210.623	17,2		9.043	8.206	-9,26		170.667	202.417	90,42	92,5
12 - PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI (ESCLUSI GLI ARTICOLI IN MATERIE PLASTICHE)	242.864	281.612	15,95		1.039	1.716	65,16		241.825	279.896	99,15	98,79
13 - METALLO E PRODOTTI IN METALLO	600.757	715.596	19,12		2.117.607	2.032.391	-4,02		-1.516.850	-1.316.795	-55,8	-47,92
14 - MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	2.232.838	3.045.897	36,41		24.254	27.436	13,12		2.208.584	3.018.461	97,85	98,21
15 - MACCHINE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE E DI PRECISIONE	544.433	676.152	24,19		24.541	21.360	-12,96		519.892	654.792	91,37	93,88
16 - AUTOVEICOLI	163.745	356.688	117,83		7.812	8.665	10,92		155.933	348.023	90,89	95,26
17 - ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	64.526	66.588	3,2		5.562	3.213	-42,23		58.964	63.375	84,13	90,79
18 - MOBILI	628.662	722.257	14,89		12.201	11.069	-9,28		616.461	711.188	96,19	96,98
19 - ALTRI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA (ESCL. MOBILI)	140.511	178.958	27,36		1.396	1.071	-23,28		139.115	177.887	98,03	98,81
20 - ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA E ALTRI PRODOTTI	5.192	3.260	-37,21		1.031	1.831	77,59		4.161	1.429	66,86	28,07
TOTALE	7.625.078	9.578.553	25,62		13.591.843	14.354.138	5,61		-5.966.765	-4.775.585	-28,12	-19,95



4.2.2 - QUADRO GENERALE

Nel 2007 l'interscambio commerciale tra L'Italia e la Federazione Russa ammontava a circa 23,9 Miliardi di euro, con un aumento del 12,8% rispetto al 2006.

La crescita dell'interscambio e' stata trascinata sia dalla crescita delle importazioni italiane passate da 13,59 a 14,35 Miliardi di Euro (+5,6%), che dalla crescita, piu' sostenuta, delle esportazioni dall'Italia passate da 7,62 a 9,57 Miliardi di Euro (+25,6%). Il saldo commerciale negativo dell'Italia e' passato, quindi, da 5,96 a 4,77 Miliardi di Euro.

L'aumento delle importazioni nazionali e' stato originato principalmente dall'aumento del saldo negativo delle materie prime energetiche: petrolio greggio e gas naturale (+3.94) e prodotti petroliferi raffinati (+52.79%) determinato a sua volta dall'aumento del prezzo delle stesse sui mercati internazionali.

LE IMPORTAZIONI ITALIANE

Principali prodotti Importati in Italia dalla Russia (Class. 3 cifre) (valori in migliaia di Euro)	Importazioni		
	2006	2007	var %
Petrolio greggio e gas naturale	9.646.277	10.026.728	3,94
Prodotti petroliferi raffinati	866.777	1.324.386	52,79
Prodotti della siderurgia	1.152.068	1.255.514	8,98
Metalli di base non ferrosi	799.862	620.246	-22,46
Prodotti chimici di base	203.700	226.847	11,36
Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio	131.006	130.142	-0,66
Cuoio (esclusi indumenti)	129.904	117.464	-9,58
Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	76.743	102.608	33,7
Carbon fossile	96.933	89.499	-7,67
Oli e grassi vegetali e animali	52.000	82.223	58,12
Minerali di ferro	87.506	59.420	-32,1
Legno tagliato, piallato e/o trattato	51.019	51.994	1,91
Pasta da carta, carta e cartone	54.999	47.564	-13,52
Fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, ecc	41.836	43.210	3,28
Macchine utensili	12.518	16.964	35,52
Tubi	18.650	14.363	-22,99
Animali vivi e prodotti di origine animale	20.530	13.986	-31,88
Tessuti	21.834	12.588	-42,35
Mobili	12.201	11.069	-9,28
Apparecchi elettrici n.c.a.	2.443	7.705	215,39
<i>Graduatoria secondo le Importazioni</i>			
<i>Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT</i>			

Sul fronte delle esportazioni nazionali il settore delle macchine per impieghi speciali ha registrato la migliore performance con un aumento in valore pari a circa 396 Milioni di Euro (56.77% rispetto al 2006) trascinata dalla robotica industriale (+177%), dalle macchine per l'industria delle carta (+104,81%), dalle macchine da miniera, cava e cantiere (+94,22%), e delle macchine per la metallurgia (+52.11%).

Altro settore che e' aumentato considerevolmente e' quello dell'abbigliamento con un aumento in valore di circa 208 Milioni di Euro (+26.22%).

Infine e' interessante la performance del settore degli autoveicoli aumentato di circa 127 milioni di Euro (+207%).



L'EXPORT ITALIANO

Principali prodotti Esportati dall'Italia alla Russia (Class. 3 cifre) (valori in migliaia di Euro)	Esportazioni		
	2006	2007	var %
295 Macchine per impieghi speciali	698.229	1.094.614	56,77
182 Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusa pelle)	794.530	1.002.836	26,22
292 Macchine di impiego generale	674.858	796.061	17,96
361 Mobili	628.662	722.257	14,89
193 Calzature	422.669	522.753	23,68
294 Macchine utensili	276.972	383.235	38,37
291 Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica,	280.945	380.480	35,43
297 Apparecchi per uso domestico	250.072	304.218	21,65
287 Altri prodotti in metallo	257.727	288.215	11,83
177 Articoli di maglieria	201.858	226.070	11,99
341 Autoveicoli	61.521	189.355	207,79
252 Articoli in materie plastiche	150.742	173.380	15,02
263 Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	121.154	133.336	10,05
286 Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo	107.356	130.391	21,46
241 Prodotti chimici di base	114.268	128.595	12,54
245 Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura;	96.218	124.533	29,43
331 Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici	96.092	123.889	28,93
315 Apparecchi di illuminazione e lampade elettriche	91.956	120.480	31,02
343 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	82.647	113.816	37,71
158 Altri prodotti alimentari	79.971	110.052	37,61
<i>Graduatoria secondo le Esportazioni</i>			
<i>Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT</i>			

Il quadro dell'export italiano e' dunque decisamente positivo, tuttavia, gli aumenti delle esportazioni hanno seguito le dinamiche di crescita delle importazioni della Federazione Russa e la quota di mercato dell'Italia e' rimasta sostanzialmente invariata.

Sono invece aumentate, seppur in misura ridotta, le quote di mercato dei nostri concorrenti diretti, in primo luogo la Cina (+2.7%), la Germania (+1%) e la Francia (+0.9%).